



I precari della scuola chiedono più dignità

Scuola I sindacati solidali con gli insegnanti respingono anche l'accordo del Governo

Dopo i tagli arrivano nuovi guai per i precari

Alle proteste segue la denuncia della Questura

Non c'è pace per i precari della scuola della provincia di Salerno. All'amarazza per l'accordo con il Ministero per

contratti ora si aggiunge anche una denuncia della Questura di Salerno. Su quest'ultima vicenda sono intervenuti i sindacati RdB e SdL i quali hanno espresso solidarietà ai precari della scuola e al sindacalista dei Cobas che "a Salerno sono oggetto di un vergognoso tentativo di intimidazione messo in atto con una denuncia da parte della Questura.

Alla repressione del diritto costituzionale di libera espressione rispondiamo con una grande battaglia politica e culturale tesa alla difesa delle agibilità democratiche, dei diritti sindacali e per la piena libertà di movimento e di espressione, per fermare sul nascere ogni tentativo di criminalizzazione del conflitto sociale nella provincia di Salerno. Le istituzioni nel loro totale ambito di responsabilità devono dare risposte alle lotte per il lavoro e non attaccare con viltà i diritti delle persone per contrastare legittime rappresentazioni organizzate di protesta.

Diffenderemo con tutte le nostre forze il diritto di manifestare e il conflitto come regolatore dei rapporti sociali e unica forza contrattuale dei blocchi sociali più deboli e svantaggiati".

Intanto lo scorso 4 febbraio una delegazione RdB SdL è intervenuta presso l'assessorato al lavoro guidato da Corrado Gabriele. L'incontro con le parti sociali è stato tenuto per affrontare l'applicazione dell'accordo Regione Campania - Miur (ministero istruzione, università e ricerca) sul

decreto che prevede i contratti di disponibilità per i precari della scuola. La delegazione del sindacalismo di base ha confermato tutte le critiche e la sua ferma opposizione ai contratti di disponibilità che l'assessorato, in pieno accordo con il ministro Gelmini, intende offrire tramite progetti regionali, a circa 4.000 precari tra insegnanti e personale ATA. Queste "integrazioni al reddito" si traducono in 500 euro lordi al mese per i cinque che restano quest'anno alla chiusura estiva della scuola pubblica. I progetti riguarderanno l'impegno degli aventi diritto in percorsi complementari alla formazione di base per gli studenti e/o corsi di specializzazione per gli insegnanti.

E cosa succederà negli anni a venire?

RdB - SdL hanno chiesto al governo regionale di rompere l'accordo con il ministero visto che: i propagandati 10 milioni di euro che dovevano essere finanziati dal governo nazionale non arriveranno; l'Inps non eroga i sussidi di disoccupazione perché il Ministero gli ha fornito elenchi incompleti e senza istruzioni; tanti precari non sono rientrati nei criteri per avere i contratti di disponibilità e da febbraio saranno senza il sussidio di disoccupazione ordinaria;

Come abbiamo denunciato da settembre, l'accordo firmato dalla Regione Campania è una truffa ai danni dei precari, della scuola e di tutti i cittadini. Si tengono parcheggiati i lavoratori nei corsi di formazione (gestiti da chi?) mentre la scuola pubblica non svolge la sua funzione istituzionale e aumentano le scuole private. Basta con la demagogia elettorale sulla pelle dei lavoratori! Come avviene in altri settori, la Regione può finanziare contratti



nazionali statali e non un elemosina una tantum. Lo stanziamento regionale può essere usato per finanziare il lavoro vero e stabile, rilanciando la funzione della scuola pubblica.

A differenza di tutte le altre organizzazioni sindacali presenti, RdB SdL non intendere sottoscrivere nessuna intesa che abbia come merito i criteri di attribuzione/selezione di questi contratti di disponibilità che già dalle norme previste dal cosiddetto decreto salvaprecari rende discriminatorio ogni tipo di soluzione".